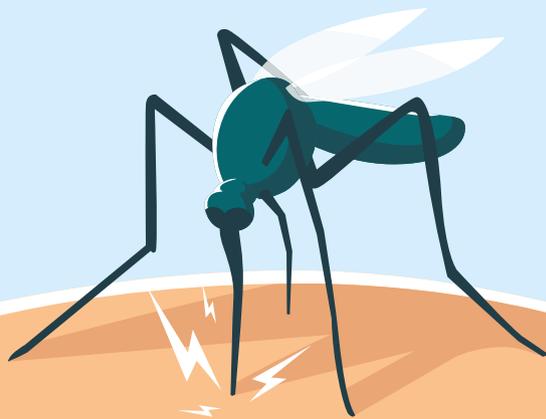


CORRIERE
SALUTE

100 domande sulle zanzare (e non solo)

A cura di Elena Meli
Prefazione di Luigi Ripamonti

In collaborazione con: Marco Di Luca (*Reparto Malattie Trasmesse da Vettori, Dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità*); Fabrizio Montarsi (*Laboratorio di Parassitologia dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie*)



100 DOMANDE sulle zanzare (e non solo)

A cura di Elena Meli

Prefazione di Luigi Ripamonti

In collaborazione con: Marco Di Luca (Reparto Malattie Trasmesse da Vettori, Dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità); Fabrizio Montarsi (Laboratorio di Parassitologia dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie)

©2021 RCS MediaGroup S.p.A.

I riferimenti pubblicitari riportati dall'inserzionista non sono in alcun modo correlati al contenuto editoriale della pubblicazione; in particolare, gli esperti ISS e IZSV dichiarano l'assenza di conflitto d'interesse con l'azienda inserzionista.

Finito di stampare nel mese di Maggio 2021
per conto di RCS MediaGroup S.p.A.
presso ELCOGRAF

Pubblicazione in abbinamento gratuito a Corriere della Sera

Printed in Italy

Se ha gradito questo quotidiano o rivista e se li ha trovati in qualsiasi altra parte che non sia il sito qui sotto indicato, significa che ci sono stati rubati, vanificando, così, il lavoro dei nostri uploader. La preghiamo di sostenerci venendo a scaricare anche solo una volta al giorno dove sono stati creati, cioè su:

www.eurekaddl.download

Se non vuole passare dal sito può usare uno dei seguenti due contenitori di links, gli unici aggiornati 24/24 ore e con quotidiani e riviste

SEMPRE PRIMA DI TUTTI GLI ALTRI:

<https://filecrypt.cc/Container/73886A714A.html>

<https://www.keeplinks.org/p17/5ff15490b62ea>

Senza il suo aiuto, purtroppo, presto potrebbe non trovarli più: loro non avranno più nulla da rubare, e lei più nulla da leggere. Troverà quotidiani, riviste, libri, audiolibri, fumetti, riviste straniere, fumetti e riviste per adulti, tutto gratis, senza registrazioni e prima di tutti gli altri, nel sito più fornito ed aggiornato d'Italia, quello da cui tutti gli altri siti rubano soltanto. Trova inoltre tutte le novità musicali un giorno prima dell'uscita ufficiale in Italia, software, apps, giochi per tutte le console, tutti i film al cinema e migliaia di titoli in DVDRip, e tutte le serie che può desiderare sempre online dalla prima all'ultima puntata.

IMPORTANTE

Si ricordi di salvare tutti i nostri social qui di seguito elencati, perchè alcuni di essi (soprattutto Facebook) potrebbero essere presto chiusi, avranno TUTTI il nuovo indirizzo aggiornato:

- Cerca il nuovo indirizzo nella nostra pagina **Facebook**
- Cerca il nuovo indirizzo nella nostra pagina **Twitter**
- Cerca il nuovo indirizzo nel contenitore Filecrypt: **Filecrypt**
- Cerca il nuovo indirizzo nel contenitore Keeplinks: **Keeplinks**
- Cerca il nuovo indirizzo nella nostra chat: **chatdieurekaddl**

METODI PER AVERCI ON LINE PER SEMPRE IN POCHI SECONDI

(si eseguono una volta sola e sono per sempre!)

Clicchi qui a lato: **justpaste.it/eurekaddl**



Se non ci fossero di mezzo anche malattie serissime sulle zanzare si potrebbero sprecare le battute. Pare che persino Edward O. Wilson, padre della sociobiologia, facesse una certa fatica ad ammettere che questi insetti dovessero pur servire a qualcosa. E in effetti, sembra che - a malincuore - ci si debba adattare all'idea. Chi se ne intende ci informa che entrano nella catena alimentare dei pesci con le loro larve e anche in quella degli uccelli, che però preferiscono le zanzare adulte. C'è chi potrebbe aggiungere che fanno la loro parte anche come insetti impollinatori (risulta che oltre al nostro sangue non disdegnino il nettare dei fiori). Vabbé, basta che non ci dicano che se non esistessero bisognerebbe inventarle perché potrebbe saltarci... la mosca al naso. In realtà c'è poco da scherzare, perché le zanzare sono, di fatto, fra i killer più spietati del pianeta, basti pensare alla malaria per rendersene conto. In Italia per fortuna questo problema non è all'ordine del giorno, ma ciò non toglie che le zanzare siano davvero fastidiose. Per questo le pagine che seguono cercano di rispondere alle domande più frequenti che ci si pone per neutralizzarle nei limiti del possibile, cercando di capire anche quanto ci possa essere di vero, eventualmente, nei più diffusi luoghi comuni in proposito: dalla loro preferenza per certi odori o colori, per determinati gruppi sanguigni, oppure per l'età delle loro vittime eccetera. Una guida pratica, fatta di indicazioni concrete, che probabilmente soddisferà anche molte curiosità.

Luigi Ripamonti

CENTO DOMANDE SULLE ZANZARE (E NON SOLO)

1- Come punge la zanzara?

Con un'estensione della bocca, una 'proboscide' sottile attraverso cui inietta un po' di saliva che contiene un anticoagulante perché il sangue resti fluido e possa essere succhiato. È la femmina ad avere bisogno del pasto di sangue, che le serve per far maturare e produrre le uova; può pungere più volte nell'arco della vita (tre, quattro settimane circa) e fra un pasto e l'altro possono passare tre-cinque giorni.

2 - È vero che la zanzara punge a tutte le ore?

La zanzara comune (*Culex pipiens*), punge soprattutto di notte; la tigre (*Aedes albopictus*) invece è molto aggressiva e, anche se preferisce le ore diurne all'aperto, può pungere al chiuso e dopo il tramonto, con la luce artificiale; il picco di attività è comunque in estate, nelle prime ore del mattino o ancor più nel tardo pomeriggio. Non ci si salva ai piani alti: le zanzare volano basso ma con il tempo, deponendo uova e colonizzando sottovasi su balconi o scale, possono raggiungere anche il ventesimo piano.

3 - Possibile che oggi ci siano zanzare anche in inverno?

Le zanzare 'classiche' hanno oggi un periodo di attività più lungo di circa nove giorni rispetto a trent'anni fa; la zanzara tigre può essere attiva tutto l'anno in condizioni idonee di temperatura, disponibilità di acqua, numero di ore di luce, vegetazione e ripari. In Italia il periodo di attività in media va da aprile a ottobre, fino a dicembre dove è più caldo. A inizio autunno la zanzara tigre depono le uova che si schiuderanno in primavera: il momento della schiusa dipende dalla temperatura dell'aria ma soprattutto dell'acqua, che deve superare i 10°C, e ancora di più dalle ore di luce (ne servono almeno dodici, come in Italia accade intorno a metà marzo). Le zanzare comuni invece trascorrono l'inverno in

forma adulta ma in ‘quiescenza metabolica’, ovvero non pungono, non si muovono e consumano pochissima energia; si riattivano quando le temperature medie superano i 12°C.

4 - Come riconosco un prodotto antizanzara efficace?

Gli insetticidi e i repellenti, cioè i prodotti da usare rispettivamente nell’ambiente o sul corpo, si trovano in commercio con la dicitura ‘biocida’ o ‘presidio medico-chirurgico’ (PMC): è la garanzia che abbiano superato tutti i test sperimentali di efficacia e di tossicità su uomo, ambiente e specie che non sono il loro bersaglio. I biocidi sono normati a livello europeo e nazionale, i PMC solo a livello italiano ed è una dicitura che andrà a scomparire, perché solo alcuni saranno convertiti in biocidi se supportati da test sufficienti a giustificarne la presenza sul mercato.

5 - Che cosa significa la sola scritta azione repellente’?

È una definizione vaga e ambigua, a meno che il principio attivo non rientri nei biocidi o nei PMC (ma allora è segnalato in etichetta). Se non sono presenti queste diciture il prodotto potrebbe non essere efficace.

6 - Quali ingredienti degli insetticidi funzionano davvero?

Negli insetticidi (o adulticidi) per uso ambientale, interno o esterno, in genere ci sono derivati naturali e sintetici del piretro, molecole di sintesi affini o principi attivi insetticidi come acetamiprid o etofenprox. Le concentrazioni possono essere diverse, così come le formulazioni; dalla percentuale di principio attivo e dalla modalità di impiego dipende anche la durata dell’azione insetticida, in genere indicata in etichetta.

7 - Le piastrine per ambienti chiusi sono tossiche per l’uomo?

Se si seguono le istruzioni d’uso no, perché i prodotti classificati come PMC prima e come biocidi poi hanno superato i test di tossicità sull’uo-

mo. Non bisogna però stare in una stanza dove il dispositivo è in funzione ed è necessario lavare bene le mani dopo aver sistemato la piastrina nell'alloggiamento.

8 - Elettroemanatori e altri diffusori col liquido sono efficaci?

Sì, se sono approvati come PMC o soprattutto come biocida e quindi contengono un prodotto di cui siano note efficacia e sicurezza. Per un uso corretto, seguire sempre le istruzioni; vanno sempre spenti prima di stare nella stanza dove si sono usati, che va anche arieggiata. I diffusori, come le piastrine, in genere riescono a 'liberare' dalle zanzare un'area di 20-25 metri quadrati.

9 - Che cosa significa 'aerare prima di soggiornare'?

Tutti gli insetticidi da interno vanno fatti seguire da alcuni minuti di 'cambio d'aria' per ridurre la concentrazione presente; per una stanza di normali dimensioni può bastare una decina di minuti a finestre aperte.

10 - I dispositivi a ultrasuoni funzionano?

Dovrebbero essere insopportabili per le zanzare femmine, ma non ci sono sufficienti dati scientifici per confermare l'efficacia di tutto ciò che emette ultrasuoni, dai dispositivi alle app.

11 - Quelli a onde elettromagnetiche funzionano?

Non ci sono ancora prove sufficienti di efficacia, per queste né per altre soluzioni diverse dalla chimica degli insetticidi o repellenti.

12 - I prodotti per gli ambienti chiusi a base di estratti vegetali funzionano?

Gli estratti di citronella, ma anche di lavanda e bergamotto, avrebbero in teoria un discreto effetto repellente verso le zanzare e ancora di

più sembrerebbero validi eucalipto e geraniolo; tuttavia i prodotti che li contengono hanno un'efficacia limitata.

13 - L'aria condizionata aiuta a tenere lontane le zanzare?

Sì: al di sotto dei 22 gradi circa le zanzare sono meno attive. Aiuta anche il ventilatore, che disturba il volo delle zanzare e 'diluisce' l'anidride carbonica che le attrae.

14 - La zanzariera è il metodo migliore, al chiuso?

Sì, perché non ha controindicazioni e protegge perfettamente, basta assicurarsi che sia integra.

15 - Meglio la zanzariera alla finestra o intorno al letto?

Le zanzariere agli infissi sono ottime per proteggere tutti gli ambienti domestici, ma vanno mantenute ben chiuse, facendo attenzione nei momenti di passaggio dalle portefinestre; quelle attorno al letto possono essere un riparo in più per le culle dei neonati, più delicati, oppure per avere sonni tranquilli se non è possibile applicarle agli infissi.

16 - Gli zampironi fanno male?

Inventati nell'800 da Giovanni Battista Zampironi sono stati i primi rimedi antizanzare e oggi sono a base di polveri analoghe al piretro; i fumi derivati dalla combustione disturbano e allontanano gli insetti ma possono essere tossici per l'uomo e non devono essere respirati, perciò gli zampironi vanno usati all'aperto e posizionati con attenzione, in modo che il fumo non entri in casa e che non ci sia rischio di incendi. Dopo averli toccati bisogna lavare bene le mani.

17 - Basilico, gerani o rosmarino sui davanzali funzionano?

In teoria potrebbero fare da scudo alle zanzare perché contengono so-

stanze non amate dagli insetti, ma le concentrazioni sono troppo basse per un reale effetto barriera.

18 - Per una cena in terrazzo bastano le candele alla citronella?

Non sono di per sé inefficaci, perché le zanzare non amano la citronella; tuttavia l'effetto è blando e limitato alle immediate vicinanze. Optando per le sole candele, qualche puntura è da mettere in conto soprattutto se c'è vento a disperdere il fumo.

19 - Le 'bat box' per pipistrelli possono aiutare?

I pipistrelli sono ghiotti di zanzare come di molti altri insetti però volano di notte, quando la maggioranza delle zanzare non se ne va in giro (soprattutto la tigre, che punge in pieno giorno e non solo al crepuscolo), e ad altezze dove queste di rado arrivano. Difficilmente quindi 'adottare' pipistrelli, che per di più non amano i contesti urbani dove vive la tigre, può eliminare tutte le zanzare nelle vicinanze.

20 - E gli animali che si nutrono di zanzare possono eliminarle?

Gechi, rane, pesci, uccelli, ragni e diversi insetti predatori mangiano le zanzare, la cui numerosità e velocità di riproduzione però non è paragonabile ai loro 'appetiti'. A livello di ecosistema la scomparsa di molta fauna selvatica, dai pipistrelli alle rane, non aiuta nel contenimento delle zanzare; circondarsi di animali che se ne cibano però difficilmente può eliminarle.

21 - Le trappole luminose per esterni funzionano?

Alcune specie di zanzare sono attratte dalla luce anche se non hanno una vista molto sviluppata, ma quelle che possono essere catturate e 'fulminate' sono una quantità minima rispetto alla popolazione in circolazione; inoltre, il metodo funziona solo per le zanzare notturne e quindi non per la tigre. A meno di asserragliarcisi in mezzo in uno spa-

zio molto piccolo, le trappole luminose non garantiscono di eliminare tutte le zanzare nei dintorni, in più uccidono anche altri insetti innocui.

22 - Le trappole ad anidride carbonica funzionano?

Le zanzare sono attratte soprattutto dall'anidride carbonica che emettiamo respirando, quindi funzionano meglio delle trappole luminose. Tuttavia non sono garanzia assoluta di liberare le aree esterne, a meno che gli spazi siano circoscritti e le trappole in numero sufficiente; inoltre sono meno 'competitive' se nelle vicinanze ci sono persone o animali.

23 - Quanto spazio esterno posso 'bonificare' con questi metodi?

In genere sono efficaci per terrazzi e giardini di dimensioni medio-piccole.

24 - Chi ha un giardino quali metodi deve usare?

L'uso degli insetticidi adulticidi in terrazze e giardini dovrebbe essere considerato come ultima possibilità, visti gli effetti negativi sugli altri insetti e sull'ambiente oltre che la possibile tossicità sull'uomo, se non vengono impiegati nei modi e ai dosaggi indicati. L'uso massiccio può contribuire a far comparire resistenze negli insetti, per cui vanno impiegati in via straordinaria solo se strettamente necessario, in tempi e modi limitati e scegliendo prodotti a base di piretrine naturali o piretroidi che non siano irritanti per le mucose e non abbiano tossicità accertata sulle piante né odori persistenti e fastidiosi. L'uso corretto dell'insetticida è per liberarsi di zanzare sopravvissute ai larvicidi: senza un preventivo intervento sulle larve, da iniziare nei primi mesi della primavera, l'effetto è breve e limitato.

25 - Per i trattamenti sulle zanzare adulte devo chiamare un'azienda specializzata?

Il fai da te è sconsigliabile perché gli adulticidi sono prodotti chimici tossici, se utilizzati in maniera scorretta. Vanno poi nebulizzati nei luoghi giu-

sti dove è più probabile che le zanzare trovino riparo, come siepi, arbusti, garage, zone ombrose e umide (non serve spruzzarli sulle chiome degli alberi perché altezza, vento e mancanza di umidità le rendono più 'inospitali' per le zanzare); inoltre il trattamento va fatto quando non c'è vento e al tardo pomeriggio o all'alba, quando le zanzare sono più attive rispetto ad altri insetti. Per la bonifica di spazi aperti, specialmente se grandi o in aree molto infestate, sarebbe quindi opportuno rivolgersi a operatori specializzati che possano valutare il caso e proporre la soluzione più efficace e sicura. In genere si tratta di servizi di disinfestazione integrati, in cui all'eventuale uso degli insetticidi si affiancano i larvicidi: il solo intervento con gli adulticidi è più economico e veloce ma questi prodotti hanno scarsa persistenza e un effetto protettivo limitato nel tempo rispetto all'uso integrato del larvicida, che abbatta la popolazione di insetti più a lungo.

26 - Quali precauzioni vanno prese con gli insetticidi adulticidi?

Oltre a chiudere porte e finestre di casa è bene proteggere con teli le cucce degli animali domestici e le piante di frutta e verdura, togliere i panni stesi e i cuscini di poltrone e divani da esterno, lavare gli oggetti eventualmente rimasti all'aperto. Vanno avvisati anche i vicini perché provvedano a proteggere i loro spazi. L'intervento di un singolo ha un effetto limitato nel tempo, sarebbe più efficace se fatto a livello condominiale o consortile; anche in questi casi, però, gli adulticidi vanno usati solo in caso di necessità.

27 - I larvicidi sono efficaci?

Sì e l'effetto è più duraturo: eliminare le larve in primavera significa avere molte meno zanzare in estate. I larvicidi possono essere usati nei ristagni d'acqua che non possono essere eliminati, come tombini e zone di scolo delle acque piovane, da aprile a ottobre (novembre, nelle zone più calde). Uno dei più usati è il *Bacillus thuringiensis*, un batterio che produce una tossina specifica per le larve di zanzara ed è poco dannoso su altri animali:

si trova come fluido o in compresse da mettere in qualsiasi contenitore in cui si accumuli acqua; ha una scarsa persistenza e questo è un vantaggio per l'ambiente, anche se obbliga a ripetere il trattamento una volta alla settimana circa (in associazione con il *Bacillus sphaericus* o con altri larvicidi l'intervallo si può allungare). Altri larvicidi sono costituiti da molecole che interferiscono con le fasi dello sviluppo e della metamorfosi (regolatori di crescita) ed esistono poi sostanze che formano un film sulla superficie dell'acqua che impedisce alle larve di respirare. Anche per i larvicidi è importante seguire con attenzione le istruzioni in etichetta.

28 - Sono interventi da ripetere periodicamente?

Sì, tutti gli interventi antilarvali vanno ripetuti fra la primavera e l'autunno; la cadenza dipende dal tipo di prodotti ma spesso si tratta di trattamenti da fare ogni una/quattro settimane a seconda del prodotto, da ripetere dopo eventuali piogge. L'inizio dipende dalle condizioni climatiche del posto e dalle temperature: al Sud, per esempio, potrebbe essere utile intervenire già da inizio marzo.

29 - I larvicidi sono pericolosi?

L'impatto sulle altre specie e sull'ecosistema è inferiore rispetto agli insetticidi per le zanzare adulte; non sono pericolosi neppure per l'uomo, per cui non servono particolari precauzioni durante il trattamento (che quindi si può fare da soli) come invece accade con gli adulticidi.

30 - Quali trattamenti funzionano all'esterno in spazi grandi?

Gli interventi integrati prevedono innanzitutto una bonifica ambientale per eliminare le situazioni favorevoli alle zanzare; poi da primavera si usano i larvicidi, che hanno minori effetti ambientali e riducono molto la popolazione; solo in caso di altissima densità di zanzare o emergenza sanitaria si attiva la lotta adulticida.

31 - Togliere i sottovasi serve davvero?

Sì, perché alle zanzare basta pochissima acqua stagnante per deporre le uova e proliferare; i sottovasi vanno tolti o almeno svuotati una volta a settimana e dopo ogni pioggia.

32 - Quali ristagni d'acqua devo controllare?

Caditoie e grondaie (se ostruite vanno liberate), bidoni e secchi, tombini e zone di scolo, teli a copertura di legna o attrezzi, fontane ornamentali e qualunque posto dove si può raccogliere l'acqua va ispezionato periodicamente e, quando possibile, andrebbe messo al riparo dalla pioggia. I contenitori di acqua che non si possono svuotare vanno coperti con coperchi ermetici o zanzariere rigide. Tenere l'erba ben rasata aiuta: il sole può scaldare meglio il terreno e l'eventuale umidità evapora.

33 - Se io li tolgo ma il vicino no, che succede?

'Pulire' gli spazi più vicini a casa è utilissimo e riduce il numero di insetti in giro, ma molte zanzare volano attivamente per buoni tratti (la tigre, per esempio, vola in media per 200-300 metri ma se c'è vento può arrivare quasi a un chilometro, le zanzare comuni anche oltre); se attorno sono lasciate proliferare, la battaglia nei propri spazi diventa inevitabilmente più difficile. Attenzione poi alle aree verdi fra i palazzi o case singole, 'corridoi' che favoriscono la diffusione delle zanzare in zone vicine.

34 - Il filo di rame nei sottovasi basta?

Il rame funziona, ma si dovrebbe pulire periodicamente quando si ossida e diventa verdastro perché altrimenti non agisce più.

35 - Come evitare che una vasca decorativa si riempia di zanzare?

Con il comune pesce rosso o la gambusia, ghiotti di uova e larve; la vasca non deve essere comunicante con altri ambienti acquatici, perché si

tratta di pesci predatori che potrebbero alterare l'ecosistema a scapito, per esempio, degli anfibii. Se la raccolta d'acqua non è grande abbastanza sembrano efficaci microscopici invertebrati simili ai crostacei, i copepodi.

36 - I Comuni prevedono bonifiche ambientali?

Sì, anche se non tutti le fanno: molti Comuni attuano piani di controllo ambientale a inizio stagione, spesso ripetendo le disinfestazioni delle aree pubbliche urbane nel corso dei mesi estivi. Non possono intervenire nelle aree private ma solo in parchi, strade, piazze e luoghi pubblici.

37 - Vengono usati larvicidi o adulticidi?

Solitamente si usano larvicidi, per il loro minore impatto ambientale; gli adulticidi sono impiegati in casi eccezionali, per esempio in occasione di eventi all'aperto come fiere e sagre o in caso di focolai di malattie trasmesse dalle zanzare.

38 - I repellenti cutanei fanno male?

No, se vengono usati nei modi e per i tempi indicati in etichetta; non vanno mai applicati su pelle irritata, tagli, abrasioni e sono utilizzabili anche in gravidanza. Quelli efficaci e testati per la tollerabilità sull'uomo si riconoscono perché sono identificati sulla confezione come presidi medico-chirurgici o biocidi, con il nome del principio attivo e la sua concentrazione; agiscono emanando un odore che disturba la zanzara o irritandola se ci si posa addosso. Se sono in spray non vanno spruzzati sul viso ma sulle mani e poi spalmati; dopo l'esposizione, rientrati a casa, è bene lavare le parti trattate con acqua e sapone.

39 - Quali ingredienti devono avere?

I più comuni e noti per funzionare sono Deet (diethyltoluamide), icaridina (KBR 3023), PMD (paramatandiololo, si trova anche indicato come

citrodiol) in concentrazioni variabili. Deet funziona già dal 5 per cento e al 20 per cento protegge circa sei ore, ma può essere irritante per la pelle ed è sconsigliato sotto i due anni di età; icaridina funziona dal 10 per cento e al 20 per cento protegge oltre sei ore, può irritare gli occhi e per questo andrebbe evitata in spray nei bambini (ma non viene assorbita dalla pelle, come invece accade con Deet); PMD è un composto di origine naturale derivato dall'eucalipto meno potente, che protegge per qualche ora in concentrazioni fra il 10 e il 20 per cento (per questo il trattamento va ripetuto spesso), utilizzabile sui bambini. Non sono infallibili: oltre alla naturale perdita di efficacia con il tempo, i repellenti interagiscono con la pelle e i suoi odori per cui su alcune persone possono funzionare poco, su altre essere quasi inutili. Tutti vanno usati solo sulle parti scoperte secondo le istruzioni in etichetta, applicandoli agli intervalli indicati e non più spesso.

40 - Quelli naturali sono efficaci?

Ci sono prove positive per quelli con geraniolo e derivati dell'eucalipto; l'effetto è tuttavia blando e soprattutto dura poco (non oltre mezz'ora), quindi sono poco pratici da usare perché vanno riapplicati molto spesso. Anche quelli con citronella, bergamotto, timo, lavanda e simili non sono registrati come veri e propri repellenti antizanzara.

41 - Li posso usare su un bambino?

Nei primi tre mesi è meglio usare soltanto le zanzariere; fra tre mesi e due anni si possono usare i repellenti con citrodiol e solo dopo due anni gli altri, preferendo quelli a base di icaridina. Anche nei più grandicelli è comunque necessaria cautela, scegliendo repellenti a basse concentrazioni ed evitando gli spray, pericolosi in prossimità del viso; sempre meglio mettere il prodotto sulle proprie mani e poi spalmarlo sulla pelle del bimbo.

42 - È meglio scegliere formulazioni per l'infanzia?

Sono più delicate, per esempio perché hanno concentrazioni inferiori di principio attivo, ma questo non è un lasciapassare per un impiego eccessivo anche nel caso dei prodotti 'naturali', che non per questo sono innocui se si esagera o se contengono eccipienti allergenici.

43 - Se sono in un Paese tropicale bastano i normali repellenti?

Alla nostra latitudine bastano i repellenti con una concentrazione di principio attivo inferiore al 20 per cento, ai Tropici o nei Paesi in cui sono endemiche malattie trasmesse dalle zanzare servono prodotti appositi con concentrazioni più elevate, per esempio al 50 per cento.

44 - È meglio spruzzare il repellente sull'abito?

I repellenti cutanei nascono per essere applicati sulla pelle scoperta del corpo. Se si desidera una protezione specifica, per esempio perché ci si trova in aree dove sono diffuse malaria o dengue, si possono scegliere spray per tessuti utilizzabili anche sulle zanzariere che contengono un vero e proprio insetticida a base di permetrina o simili (quindi hanno una certa tossicità e vanno usati solo se necessario) e se applicati in modo corretto restano impregnati al tessuto per settimane, resistendo ai lavaggi. Esistono indumenti già impregnati, ma non sono consigliabili nel nostro Paese.

45 - I braccialetti e le app anti-zanzara funzionano?

Non ci sono ancora prove scientifiche certe che allontanino le zanzare.

46 - Vestirsi in colori chiari all'aperto protegge?

Fino a un certo punto: la maggioranza delle specie tende a essere attratta più dai colori scuri, che non riflettono la luce, ma le zanzare anofele per esempio sembrano amare anche quelli chiari.

47 - La zanzara tigre punge anche attraverso i vestiti?

Sì, riesce a ‘trapassare’ soprattutto i tessuti a trama larga come cotone a nido d’ape e lino; la zanzara comune invece no (e ne ha meno bisogno perché di notte ci trova più ‘inermi’).

48 - Perché la puntura dà prurito?

La saliva della zanzara, che contiene sostanze anticoagulanti per contrastare le difese dell’ospite e assicurarsi un buon apporto di sangue in breve tempo, è irritante: scatena una risposta infiammatoria e immunitaria, grazie al rilascio di istamina a livello locale che richiama sangue, globuli bianchi e fluidi.

49 - Perché in alcuni il pomfo è molto più gonfio e rosso?

Una risposta esagerata e violenta alla puntura di zanzara si ha in circa uno su dieci, di solito persone con dermatite atopica e quindi pelle molto sensibile, oppure bambini di pelle chiara; è più probabile se punge la zanzara tigre, che ha una saliva con più antigeni rispetto alla zanzara comune. Esiste anche l’allergia alle zanzare: la puntura provoca in questi casi un pomfo enorme e un eritema considerevole. È abbastanza comune fra i bambini ma si risolve con l’andare del tempo, in genere alle soglie dell’adolescenza; i sintomi della puntura, molto evidenti, spariscono comunque nel giro di un giorno o due.

50 - Quali sono i rimedi naturali per ridurre il fastidio?

Tamponare la puntura con un impasto di acqua e bicarbonato di sodio può alleviare il fastidio, altrimenti va bene un gel astringente a base di cloruro di alluminio: non è un farmaco, può essere usato dai bambini e ha effetti antinfiammatori e anti-prurito immediati, oltre a essere antisettico e ridurre così il rischio che la puntura si infetti. Anche l’alcol disinfecta e rinfresca mentre il ghiaccio riduce l’infiammazione e il prurito.

51- Posso usare l'ammoniaca?

Meglio evitarlo, perché è irritante e potrebbe perfino dare piccole ustioni sulla pelle delicata dei bimbi.

52 - Posso usare cortisonici o antistaminici?

I cortisonici iniziano ad agire quando spesso la reazione infiammatoria iniziale si è già calmata e abbassano le difese cutanee aumentando il rischio di infezione; gli antistaminici hanno scarsa azione locale e sono fotosensibilizzanti, quindi possono provocare macchie se poi ci si espone al sole.

53 - I rimedi casalinghi funzionano?

Spesso lasciano il tempo che trovano: cipolla, limone, aceto hanno effetti blandi, il miele è un antisettico ma se poi si sta all'aperto attira ancora di più gli insetti.

54 - Chi è più a rischio che il pomfo si infetti?

Il fastidio passa quasi sempre in pochi minuti, la complicazione da evitare è l'infezione se ci si gratta troppo e la 'ferita' si allarga: può succedere in chi è molto sensibile alle punture (soprattutto a livello delle gambe e se si soffre di disturbi circolatori) e nei bimbi piccoli, su cui quindi può essere più opportuno intervenire per alleviare il prurito. L'infezione è l'unico rischio anche per chi ha una risposta violenta e più duratura.

55 - Che fare se il pomfo non guarisce?

Se dopo giorni le punture sono rosse, gonfie e dolenti occorre valutare se ci sia un'infezione e serve il consiglio del medico; potrebbero essere necessari antibiotici e/o antistaminici. A maggior ragione rivolgersi al medico se, dopo 2-14 giorni, compaiono sintomi come febbre, dolori articolari o muscolari, stanchezza, mal di testa, eruzioni cutanee.

56 - Perché le zanzare sembrano avere preferenze nel pungere?

Ciò che attira le zanzare è l'anidride carbonica che emettiamo respirando e che rilevano anche a decine di metri di distanza. Poi contano molto gli odori e qui nascono le differenze fra chi è più e meno amato: le combinazioni possibili delle molecole emesse dalla pelle sono diverse da persona a persona e lo stesso vale per il microbiota cutaneo, la popolazione di batteri che colonizza la cute e produce sostanze chimiche differenti a seconda dei ceppi presenti. Ognuno, quindi, ha per tutti questi motivi una tendenza più o meno spiccata a 'piacere' all'insetto.

57 - Che cosa le richiama di più?

Tutti siamo prede migliori dopo l'attività fisica o se stiamo sudando copiosamente: col sudore il numero di sostanze che emettiamo aumenta, in più abbiamo la pelle più calda. In prossimità della vittima la scelta dipende anche dalla temperatura: chi ha capillari più superficiali o pelle chiara è più caldo e quindi più 'attraente'. In gravidanza e se si è sovrappeso od obesi aumenta il rischio di punture perché si emette più anidride carbonica e la temperatura è più elevata. Anche il consumo di alcolici pare attrarre le zanzare, perché si emettono maggiori quantità di acetone, etanolo e metanolo attraverso il sudore. Il bersaglio preferito sono piedi e caviglie, grazie al mix di calore e odore e per il fatto che le zanzare tendono a volare basso.

58 - C'è un nesso fra gruppo sanguigno e puntura di zanzare?

Secondo alcuni studi la zanzara tigre e quella della febbre gialla sono più attratte dal gruppo 0, o pungono di più chi produce una sostanza che segnala il gruppo sanguigno attraverso l'odore della pelle; tutto ciò però conta molto meno rispetto all'odore personale o la quantità di anidride carbonica emessa. Il sangue 'dolce' dei diabetici non piace di più: la zanzara vi ricerca soprattutto proteine, essenziali per produrre uova.

59 - Perché i bambini vengono punti più degli adulti?

I bimbi piccoli fanno respiri meno profondi per cui emettono meno anidride carbonica, d'altro canto disperdono più calore rispetto all'adulto perché hanno più ghiandole sudoripare per centimetro quadrato. Dal bilancio di questi due elementi dipende quanto sono facile preda delle zanzare; i più piccoli poi si spostano meno rispetto agli adulti e così vengono punti più facilmente. Spesso le punture sembrano più numerose senza esserlo, solo perché la reazione della loro pelle delicata è più evidente.

60 - Si può ridurre l' 'appetito' delle zanzare per l'uomo?

In teoria si potrebbe alterare l'odore in modo che risulti sgradito, tuttavia non ci sono ricette sicure: molti cibi lo modificano, ma non esistono prove che per esempio mangiare aglio le allontanano. I profumi non sono di per sé controproducenti, ma potremmo peggiorare la situazione scegliendone inconsapevolmente uno che 'accende' l'interesse delle zanzare. Si sta studiando anche come trattare le zanzare perché allunghino sempre più l'intervallo fra i pasti, per esempio con farmaci che le rendano 'disinteressate' al sangue più a lungo mantenendole sazie, ma pure in questo campo non ci sono ancora certezze.

61 - Se le scaccio poi smettono di tormentarmi?

Non si 'ricordano' di essere state disturbate e tornano, al massimo si spostano verso un ospite meno vigile. Le zanzare tigre poi sono molto aggressive e non temono l'allontanamento, pungendo più volte in poco tempo.

62 - È vero che la zanzara è uno degli insetti più mortali?

Sì, l'Organizzazione Mondiale della Sanità stima oltre 800mila vittime l'anno, un numero incalcolabile rispetto a squali e leoni, che si fermano a poche decine di morti, o perfino ai serpenti, che uccidono circa 50mila persone l'anno. La colpa è delle temibili malattie che trasporta-

no, prima fra tutte la malaria che da sola è responsabile di oltre la metà dei decessi da zanzara.

63 - Tutte le zanzare sono pericolose per l'uomo?

Le specie esistenti sono oltre tremila, una sessantina quelle in Italia; solo una decina sono vettore di malattie. Le anofele, per esempio, trasmettono il plasmodio della malaria (in Italia ufficialmente eradicata nel 1970); la zanzara tigre molti virus tra cui Dengue, Zika e Chikungunya. L'incidenza della Dengue, diffusa soprattutto in Asia e America Latina, è aumentata di trenta volte negli ultimi 50 anni; Zika, che nell'80 per cento dei casi non dà sintomi, ha fatto paura anni fa quando ci si è accorti che può avere conseguenze serie sui bimbi se contratta in gravidanza; Chikungunya, che provoca forti dolori alle articolazioni e può diventare grave soprattutto in chi ha il sistema immunitario compromesso, in Italia ha provocato due estese epidemie nel 2007 e nel 2017.

64 - Il riscaldamento del clima le rende più pericolose?

Sì, perché più si alza la temperatura più si accorcia il periodo di incubazione durante il quale la zanzara contrae ciò che ha assimilato con il sangue e diventa infettiva; inoltre, un clima mite più a lungo favorisce la persistenza delle zanzare nell'ambiente, ne aumenta il numero di generazioni e quindi la densità. Il riscaldamento globale potrebbe poi favorire la diffusione e l'adattamento di specie tropicali in aree temperate.

65 - In Italia quali malattie possono trasmettere?

La zanzara comune è vettore del virus del Nilo Occidentale, che in pochi anni è diventato endemico e in estate, specialmente nelle Regioni settentrionali come Veneto ed Emilia-Romagna, provoca centinaia di casi: se ci si trova in un'area dove sono stati segnalati casi, quindi, occorre proteggersi con cura e rivolgersi al medico se dopo una puntura compare feb-

bre così da scongiurare l'encefalite, la complicanza più grave. La zanzara tigre invece è stata responsabile della diffusione dei virus Chikungunya, nel 2007 e 2017, e della Dengue nel 2020, dopo aver acquisito i patogeni da persone che avevano contratto i virus in aree tropicali.

66 - Ci sono piani di sorveglianza per le malattie da zanzare?

In Italia dal 2020 è attivo nuovo un Piano nazionale di prevenzione e sorveglianza quinquennale per le arbovirosi, cioè i virus trasmessi dagli artropodi, in cui sono incluse Dengue, Zika e Chikungunya (portate da zanzare tigre) e il virus del Nilo Occidentale (dalle Culex).

67 - Quando serve la profilassi antimalarica?

Se ci si deve recare in uno dei 96 Paesi, soprattutto in Africa e Asia, dove la malaria è endemica ovvero costantemente presente e frequente: oltre a munirsi di repellenti ad alta concentrazione di principio attivo e a fare un uso attento delle zanzariere, è possibile proteggersi con una chemioprofilassi a base di farmaci specifici da utilizzare prima, durante e dopo il periodo di permanenza nell'area a rischio.

68 - Come ci si protegge da febbre gialla e dengue?

La febbre gialla è molto diffusa nell'Africa tropicale e in Centro e Sudamerica, anche oltre i 2300 metri e specialmente durante i mesi piovosi caldi e umidi in America o alla fine della stagione delle piogge in Africa; non esiste una cura ma c'è un vaccino che rende immuni a vita, obbligatorio per entrare in Paesi dove la malattia è endemica. La dengue è in aumento in molte aree tropicali ed è presente durante e dopo la stagione delle piogge in Africa, Sudest asiatico e Cina, India, Medio Oriente, America latina e centrale, Australia e diverse zone del Pacifico. Non esiste un vaccino né una cura, per cui se ci si trova in aree a rischio occorre evitare il contatto con le zanzare tramite adeguate misure di prevenzione.

69 - Si potranno mai eliminare le zanzare?

Forse ci si potrebbe riuscire (a fatica) in un territorio limitato appena vi si sia insediata una nuova specie, con efficaci sistemi di sorveglianza e prevenzione; realisticamente nella maggior parte dei casi si può solo provare a contenere la densità degli insetti. Si sta intervenendo per esempio con il rilascio nell'ambiente maschi sterilizzati (geneticamente, con irradiazione di raggi gamma o batteri), creando uno squilibrio nella popolazione che così potrebbe diminuire in tempi relativamente rapidi: il metodo ha dato risultati promettenti, ma non è ancora praticabile su larga scala così come il rilascio nell'ambiente di zanzare femmine geneticamente modificate per essere incapaci di volare e pungere.

70 - Ci sono posti al mondo 'bonificati' dalle zanzare?

È successo per esempio a Tetiaroa, in Polinesia, dove *Aedes polynesiensis* è stata eliminata in pochi mesi usando il batterio *Wolbachia*, innocuo per l'uomo, per rendere inefficaci gli accoppiamenti delle zanzare.

GLI ALTRI 'MORSI' E PUNTURE

71 - Quali sono le altre punture più comuni?

Le più frequenti sono quelle degli imenotteri, ovvero api, vespe e calabroni che a differenza delle zanzare pungono per difendersi e non per nutrirsi; lo stesso vale per ragni e scorpioni, i cui morsi sono però molto più rari. Altre punture frequenti sono quelle di ematofagi come zecche, pidocchi, pulci e cimici dei letti.

72 - Vespe, api e calabroni possono pungere più di una volta?

L'ape punge una sola volta perché il suo pungiglione seghettato resta infisso nella cute: volando via si lacera l'addome e muore, per cui punge solo se sente una minaccia imminente per sé o l'alveare. È comunque

sempre bene allontanarsi in fretta, perché l'ape morendo rilascia feromoni d'allarme che potrebbero richiamarne altre. Vespe e calabroni invece di solito non perdono il pungiglione e possono pungere più volte perché aggressivi; le punture di vespa sono le più frequenti, il più pericoloso, anche per la sua mole, è il calabrone.

73 - Devo togliere il pungiglione?

L'ape lo lascia nella pelle e qui continua a rilasciare veleno per oltre un minuto, con vespe e calabroni resta visibile un forellino nella cute. Il pungiglione, che appare come un puntino nero con la pelle rossa attorno, va tolto velocemente (l'ideale è entro venti secondi) senza schiacciare il sacco velenifero biancastro attaccato: attenzione quindi se si usano le pinzette o le unghie, serve un movimento secco e rapido.

74 - Come trattare la puntura di ape, vespa o calabrone?

Lavare con acqua fredda e applicare subito un impacco ghiacciato lenisce il dolore e riduce l'infiammazione. Il pomfo è rosso, gonfio e dolente, talvolta pruriginoso, ma nella maggior parte dei casi è l'unica reazione e si risolve in breve tempo: il gonfiore in genere diminuisce nel giro di un giorno mentre prurito e dolore possono restare più a lungo. Le punture di vespe e calabroni sono più fastidiose, per cui può essere più spesso opportuna una pomata antistaminica; quella di calabrone dà una caratteristica sensazione di bruciore ed è la più dolorosa perché l'insetto inietta una quantità di veleno anche tre volte maggiore rispetto a una vespa comune. Le punture di ape sono meno dolorose, ma rispetto agli altri imenotteri possono causare una reazione allergica più grave.

75 - Quali sono i sintomi di una reazione allergica?

La reazione è molto soggettiva perché dipende da sensibilità e risposta immunitaria individuale. In circa il 10 per cento dei casi si hanno sinto-

mi locali più evidenti, come un pomfo grande (oltre 5 cm), dolore e arrossamento che peggiorano nei due giorni successivi anziché migliorare; i disturbi si risolvono nel giro di 7-10 giorni ma va interpellato il medico e possono essere utili brevi terapie a base di pomate antistaminiche o cortisoniche. La reazione allergica può essere più grave e manifestarsi con sintomi sistemici nel giro di 5-60 minuti dalla puntura: il 'primo stadio' è un'ortocaria generalizzata che richiede antistaminici e steroidi spesso per via orale, stando sotto osservazione medica per qualche ora. Se vengono coinvolti anche altri apparati oltre alla cute con sintomi come gonfiore di viso e labbra, palpitazioni, nausea o crampi addominali, spossatezza, vertigini, difficoltà respiratorie (tosse, difficoltà a deglutire, sensazione di soffocamento, sibilo e affanno) è in atto una reazione anafilattica; compare 5-20 minuti dopo la puntura e può sfociare rapidamente in shock anafilattico. Se dopo una puntura c'è una reazione allergica occorre rivolgersi sempre al medico o, se i sintomi sono gravi o sistemici, al Pronto Soccorso.

76 - Che cosa fare in caso di reazione anafilattica?

La reazione anafilattica può preludere allo shock anafilattico, in cui c'è un rapido calo di pressione e la perdita della coscienza, fino all'arresto cardiocircolatorio. E' un'emergenza grave: occorre chiamare il 112 o 118 e va usato subito l'auto-iniettore di adrenalina, se la persona colpita lo ha con sé.

77 - Come capisco se sono allergico agli imenotteri?

Dopo reazioni localmente estese o generalizzate serve una visita allergologica per eseguire i test diagnostici, definire il proprio rischio, sapere come comportarsi in caso di nuove punture ed eventualmente avere la prescrizione di adrenalina auto-iniетtabile. Soprattutto in chi è esposto molto alle punture come gli apicoltori esiste la 'sensibilizzazione asintomatica', l'allergia al veleno di imenotteri senza precedenti reazioni gravi.

78 - Come proteggersi se si è allergici?

Soprattutto se si sono avute reazioni allergiche gravi occorre saper riconoscere i sintomi dell'anafilassi e bisogna portare sempre con sé l'auto-iniettore con adrenalina; in alcuni pazienti è possibile seguire un'immunoterapia specifica che insegna al sistema immunitario a tollerare il veleno grazie alla somministrazione controllata di dosi man mano crescenti.

79 - Che può succedere se mi punge più di un imenottero?

Con oltre dieci punture in contemporanea si può avere una reazione tossica indipendente dall'eventuale allergia: è dovuta all'accumulo del veleno e provoca nausea, vomito, febbre, vertigini e a volte perdita di coscienza. Occorre andare al Pronto Soccorso, perché è un'emergenza che può evolvere in maniera grave con danni a muscoli, reni e fegato. Le punture multiple sono ovviamente ancora più pericolose in chi è allergico.

80 - Come prevenire le punture di api, vespe e calabroni?

Se si incontrano durante una passeggiata meglio non scappare urlando ma allontanarsi con calma, i movimenti bruschi rendono questi insetti più aggressivi; mai spostare tronchi caduti perché potrebbero nascondere nidi, né camminare a piedi scalzi sull'erba o sedersi senza controllare. Evitare frutteti e cespugli in fiore e lasciare cibi o bibite zuccherate scoperte durante un picnic, perché attirano gli imenotteri; pare poi che api e simili amino abiti colorati e profumi intensi, meglio non indossarli all'aperto.

81 - Come riconosco il morso di una cimice dei letti?

Le cimici pungono quando si sta su materassi, divani o cuscini infestati; di solito si attivano di notte e al risveglio ci si accorge delle punture che sono numerose, arrossate e abbastanza allineate, perché la cimice si muove sulla pelle pungendo più volte; sono concentrate in una o varie zone e soprattutto su braccia, gambe, collo e schiena.

82 - Che fare dopo la puntura di una cimice dei letti?

Le punture possono diventare pruriginose o irritanti soprattutto se provocano una reazione allergica locale; non si deve quasi mai fare nulla per la puntura, ma è necessario eliminarle dai luoghi infestati con gli appositi prodotti, rivolgendosi preferibilmente a ditte specializzate, e lavando ad alta temperatura i tessuti coinvolti. Le cimici non trasmettono patogeni.

83 - Come riconosco la puntura delle pulci?

Dopo qualche ora compaiono piccoli pomfi rossi e pruriginosi, che si sbiancano e si ingrossano premendo sulla zona; i puntolini sono di solito abbastanza numerosi e ravvicinati a gruppetti, soprattutto sulle gambe, le caviglie e i piedi.

84 - Come difendersi dalla puntura delle pulci?

Le pulci infestano gli animali domestici e l'ambiente: è quindi necessario trattare gatti e cani con gli antiparassitari specifici per prevenirle e, se le pulci hanno 'colonizzato' la casa, disinfestarla con i prodotti appositi.

85 - Il morso delle zecche è pericoloso?

Sì, perché possono essere veicolo di germi responsabili di patologie fra cui la rickettsiosi (in Sardegna, Sicilia, Calabria e Lazio), l'encefalite da zecca (nel Nord-Est, è dovuta a un virus per il quale esiste un vaccino consigliabile per categorie a rischio come guardie forestali, agricoltori e così via) e la malattia di Lyme, la più diffusa. Le aree dove la patologia 'circola' in maniera sostenuta sono Nord-Est e Liguria; ne è responsabile un batterio, *Borrelia burgdorferi*, e si riconosce perché attorno al morso, entro giorni o poche settimane, compare una chiazza rossastra che tende ad allargarsi schiarendo al centro e formando un anello con i margini rilevati, che può dare prurito e dolore ed è a volte accompagnata da

febbre, debolezza e mal di testa. In un caso su cinque la prima fase della malattia può passare inosservata e si possono poi sviluppare problemi a carico di sistema nervoso (nevriti, paralisi nervose), cuore (palpitazioni e aritmie) e articolazioni, che diventano gonfie e dolenti. La malattia di Lyme si può curare con gli antibiotici, ma occorre riconoscerla in tempo per evitare conseguenze serie.

86 - Come riconosco la puntura di una zecca?

Le zecche restano attaccate alla pelle e pian piano si gonfiano di sangue; spesso sono molto piccole, perciò dopo escursioni o giornate all'aperto occorre un'ispezione approfondita dei vestiti e di tutto il corpo. È bene togliere la zecca al più presto perché la probabilità di malattia sale al crescere del tempo passato addosso: dopo alcune ore (in media 36-48) rigurgita parte del pasto, passando così all'ospite gli eventuali germi che trasporta.

87 - Come faccio a togliere una zecca?

Per estrarla servono pinzette a punte sottili con cui afferrarla più vicino possibile alla pelle, senza schiacciare il corpo; una volta presa, si tira in maniera decisa ruotando leggermente. La pelle dopo va disinfettata; se il rostro resta conficcato, va tolto con un ago di siringa sterile.

88 - Quali errori non devo fare nel tentativo di estrarla?

Mai usare alcol, benzina, acetone, trielina, ammoniaca, olio o grassi, né oggetti arroventati: potrebbero portare la zecca a rigurgitare materiale infetto. Non va toccata a mani nude e, una volta tolta, non va gettata nella spazzatura ma bruciata. In aree endemiche per malattie da zecca è consigliabile conservarla: in caso di sintomi si potrà portare in un centro, come un Istituto Zooprofilattico, che oltre a identificarla valuti se è infetta per confermare la diagnosi.

89 - Devo andare dal medico se sono stato morso da una zecca?

Non per forza: è bene farlo se nei 30-40 giorni successivi la pelle si arrossa o compaiono febbre, mal di testa, dolori articolari e stanchezza.

90 - Come evitare di essere punti da una zecca?

Le stagioni più a rischio sono primavera e autunno, quando all'aperto occorre coprirsi bene le estremità, soprattutto le gambe, scegliendo scarponcini chiusi e alti alla caviglia per le passeggiate nei boschi e nei prati; meglio optare per tessuti di colore chiaro, sui quali una zecca è ben visibile. Le zecche si trovano soprattutto ai margini dei boschi, nelle radure, alla base dei cespugli e vicino ai corsi d'acqua: amanti dei climi temperati e umidi, si spingono raramente oltre i 1300 metri d'altezza. Non saltano e non volano, ma si appostano sulle piante aspettando che passi un animale o un uomo. Non addentrarsi quindi dove l'erba è alta o toccare quella ai margini dei sentieri; meglio non sedersi per terra e fare attenzione sui sentieri poco battuti. Il prato di casa può nascondere zecche: va tenuto ben falciato e se si ha un cane va controllato periodicamente e trattato con gli appositi repellenti.

91 - Perché il morso dei tafani è tanto doloroso?

Il tafano (femmina, il pasto di sangue serve per deporre le uova) non punge ma lacerata la pelle con le mandibole, creando una piccola ferita per far uscire più sangue; inietta sostanze anticoagulanti e irritanti, per cui si forma un pomfo spesso molto rosso, gonfio e dolente, di solito non pruriginoso.

92 - Che cosa devo fare se mi ha punto un tafano?

Il morso comporta una piccola ferita, per cui bisogna lavare e disinfettare la parte; si può poi applicare ghiaccio per ridurre il gonfiore e una pomata antinfiammatoria contro le punture di insetto. In genere il pomfo si risolve in qualche giorno; se però cambia aspetto, per esempio

si estende o si nota del pus, è possibile che si sia infettato ed è bene chiedere consiglio al medico. In caso di sintomi di allergia come orticaria, vertigini o difficoltà a respirare bisogna andare al Pronto Soccorso.

93 - Le formiche possono mordere?

Sì, se si sentono minacciate perché per esempio siamo seduti vicino al formicaio; le punture possono essere fastidiose, soprattutto se multiple, ma basta lavare la parte e in genere non provocano più di un po' di dolore e prurito che passano rapidamente. La puntura della formica rossa è la più dolorosa e provoca una bolla o una chiazza pruriginosa che può infettarsi.

94 - I ragni in Italia sono velenosi?

Tutti i ragni sono predatori e hanno ghiandole velenifere; pochissimi (meno dell'1 per cento) sono velenosi per l'uomo e in Italia quelli con una rilevanza clinica sono due, la 'malmignatta' o vedova nera e il 'ragno violino'. La prima è diffusa soprattutto al Sud e nelle isole, ha il corpo nero con tredici macchie rosse e si trova in zone aride sotto sassi o tronchi; incontrarla è raro, perché non vive in zone abitate. Il veleno potrebbe essere pericoloso, soprattutto in bambini e anziani, ma i casi di morso sono rarissimi. Il ragno violino è più diffuso e vive nelle case, in zone silenziose e buie come soffitte e ripostigli, nascondendosi in pertugi da cui di rado esce; piccolo (non supera il centimetro), può mordere se viene accidentalmente schiacciato. Il morso non è doloroso e ha effetti variabili a seconda della suscettibilità individuale, della zona cutanea e della quantità di veleno inoculato: si va da un leggero arrossamento pruriginoso a una lesione con tessuto necrotico, cioè morto, che impiega molto per guarire e può dare sintomi generali come febbre, rash cutaneo, danni ai muscoli. In Italia vivono poi ragni che non hanno veleni potenti ma un morso molto doloroso perché sono grandi, come la falsa tarantola nel Sud Italia o la *Segestria florentina* presente in tutto il Paese.

95 - Come riconosco il morso di un ragno?

Se il ragno è piccolo il disturbo spesso non va oltre arrossamento e gonfiore, con quelli grandi si possono riconoscere i due forellini dei cheliceri; in alcuni casi si può avere dolore forte. I sintomi compaiono qualche ora dopo il morso, peggiorano nelle prime 24 ore e tendono a risolversi in pochi giorni. Solo molto raramente compaiono disturbi generali come febbre, nausea, rash cutaneo.

96 - Come si cura il morso di un ragno?

In genere basta lavare bene la parte e poi applicare impacchi freddi, premendo e tenendola sollevata, se è un braccio o una gamba; se però la lesione cambia aspetto (si scurisce nella parte centrale oppure peggiora), se compaiono alterazioni della sensibilità o sintomi generali bisogna andare dal medico, perché i morsi di ragno non devono essere sottovalutati.

97 - Che cosa devo fare se mi punge uno scorpione?

In Italia gli scorpioni non hanno quantità di veleno preoccupanti e sono innocui pur provocando una puntura molto dolorosa. Basta pulire la zona con cura e applicare un impacco freddo, spremendo un po' la pelle per far uscire il poco veleno, e aspettare che gonfiore e dolore si riducano; meglio tenere sotto osservazione per un paio d'ore soprattutto i bambini o le persone fragili, rivolgendosi al medico se i sintomi peggiorano o ci sono i segni di una reazione allergica.

98 - Quali sono altre punture comuni?

Quelle dei pidocchi, che infestano zone coperte di peli e/o capelli e sono piccole, rosse e molto pruriginose. L'area colpita va trattata prima possibile con i prodotti appositi (inutili a scopo preventivo) ed eliminando le uova; indumenti e lenzuola venute a contatto con chi ha la pediculosi

vanno lavate a più di 60°C, spazzole e pettini devono essere immersi in acqua calda.

Ci si può imbattere in parassiti dei tarli del legno che, se ci si siede su un divano ‘infestato’, possono provocare punture molto dolorose con un pomfo oblungo a ‘cometa’, che però passa da solo. Pungono poi gli acari rossi degli uccelli, che si trovano nelle case con tetti o balconi infestati da piccioni e altri volatili, o gli stadi larvali dell’acaro *Trobianca autumnalis*, comuni nei boschi in autunno.

Pappataci o flebotomi, spesso confusi con le zanzare anche se sono molto più piccoli, danno pomfi grandi e pruriginosi. Sono notturni e dal volo silenzioso; alcune specie sono vettore di malattie, tra cui la leishmaniosi.

Non pungono gli scarafaggi, che però come le mosche possono contaminare i cibi trasmettendo alcuni patogeni per l’uomo, e gli acari della polvere, responsabili di reazioni allergiche.

99 - Come mi accorgo se una puntura qualsiasi si è infettata?

Le punture di insetto o simili guariscono da sole in pochi giorni; si deve sospettare un’infezione se il pomfo diventa più rosso, dolente o gonfio, se cambia aspetto e per esempio ci sono vescicole e/o bolle, se produce pus, se compaiono sintomi sistemici come febbre, debolezza muscolare o altro.

100 - Quando devo andare dal medico dopo una puntura?

Se i sintomi iniziali peggiorano, se ne compaiono di nuovi e soprattutto sistemici nelle ore successive (come febbre, stanchezza e così via) o se ci sono i segni di una reazione allergica (come difficoltà respiratorie, nausea, vomito).

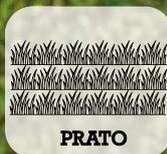


VUOI
LIBERARTI
DALLE
ZANZARE?



E vivere la tua
estate senza
ZZZZZZZZZZ...

Puoi scegliere i prodotti
ANTI ZANZARE
ZAPI GARDEN
ideali per:



MADE IN ITALY



scoprili su

www.zapizanzare.it



Se ha gradito questo quotidiano o rivista e se li ha trovati in qualsiasi altra parte che non sia il sito qui sotto indicato, significa che ci sono stati rubati, vanificando, così, il lavoro dei nostri uploader. La preghiamo di sostenerci venendo a scaricare anche solo una volta al giorno dove sono stati creati, cioè su:

www.eurekaddl.download

Se non vuole passare dal sito può usare uno dei seguenti due contenitori di links, gli unici aggiornati 24/24 ore e con quotidiani e riviste

SEMPRE PRIMA DI TUTTI GLI ALTRI:

<https://filecrypt.cc/Container/73886A714A.html>

<https://www.keeplinks.org/p17/5ff15490b62ea>

Senza il suo aiuto, purtroppo, presto potrebbe non trovarli più: loro non avranno più nulla da rubare, e lei più nulla da leggere. Troverà quotidiani, riviste, libri, audiolibri, fumetti, riviste straniere, fumetti e riviste per adulti, tutto gratis, senza registrazioni e prima di tutti gli altri, nel sito più fornito ed aggiornato d'Italia, quello da cui tutti gli altri siti rubano soltanto. Trova inoltre tutte le novità musicali un giorno prima dell'uscita ufficiale in Italia, software, apps, giochi per tutte le console, tutti i film al cinema e migliaia di titoli in DVDRip, e tutte le serie che può desiderare sempre online dalla prima all'ultima puntata.

IMPORTANTE

Si ricordi di salvare tutti i nostri social qui di seguito elencati, perchè alcuni di essi (soprattutto Facebook) potrebbero essere presto chiusi, avranno TUTTI il nuovo indirizzo aggiornato:

- Cerca il nuovo indirizzo nella nostra pagina **Facebook**
- Cerca il nuovo indirizzo nella nostra pagina **Twitter**
- Cerca il nuovo indirizzo nel contenitore Filecrypt: **Filecrypt**
- Cerca il nuovo indirizzo nel contenitore Keeplinks: **Keeplinks**
- Cerca il nuovo indirizzo nella nostra chat: **chatdieurekaddl**

METODI PER AVERCI ON LINE PER SEMPRE IN POCHI SECONDI

(si eseguono una volta sola e sono per sempre!)

Clicchi qui a lato: **justpaste.it/eurekaddl**

